

«La Lettura»

La crescita delle destre e Åsbrink in anteprima: oggi arriva la newsletter

Alle più diverse latitudini è in corso «un'ondata che alla forte connotazione populista aggiunge un altrettanto robusto orientamento conservatore». Le prime pagine del nuovo numero de «La Lettura», il #688 domani in anteprima nell'App e domenica in edicola, sono dedicate alla svolta a destra degli elettori di mezzo mondo. Nel supplemento, il fenomeno è analizzato da Manlio Graziano, con contributi

che si focalizzano su alcune situazioni nazionali: Italia, Germania, India, Argentina. Il focus è anticipato oggi da un testo di Antonio Caroti nella newsletter de «La Lettura». Quest'ultima arriva via email ogni venerdì agli abbonati all'App dell'inserto e a chi si iscrive su [corriere.it/newsletter](http://corriere.it/newsletter). Oltre al tema di apertura, come ogni settimana propone i consigli su che cosa leggere, guardare e ascoltare nei prossimi sette



«La Lettura» è anche nell'App per tablet e smartphone

giorni. E un'anteprima letteraria: oggi alcune pagine del primo capitolo de *Il mio grande bellissimo odio. Una biografia di Victoria Benedictsson* dell'autrice svedese Elisabeth Åsbrink (Iperborea, dal 5 febbraio). I lettori trovano nell'App anche il Tema del Giorno, l'extra quotidiano solo digitale. Oggi è un testo di Ida Bozzi sull'esplorazione dello spazio raccontata nei libri: in prima persona dagli astronauti o dai loro biografi.

XXIV edizione L'evento letterario

# Il Libro Possibile sconfina e vola a Londra

Il festival letterario Il Libro Possibile, con la direzione artistica di Rosella Santoro, ha la caratteristica di svolgersi in due città pugliesi, Polignano a Mare (Bari) e Vieste (Foggia) e di proporre nelle località due cartelloni fitti di incontri con autori italiani e stranieri. Da alcuni anni, inoltre, a Vieste il festival organizza anche una serata particolare, «Il Libro Possibile Special», che si svolge in lingua inglese ed è pensata per coinvolgere anche i turisti.

Quest'anno, la rassegna letteraria fa di più: a marzo il festival andrà anche a Londra, per una nuova edizione internazionale. Come è stato annunciato ieri sul sito del festival e sugli account social, da martedì 11 a giovedì 13 marzo, Il Libro Possibile si svolgerà alla London Book Fair e all'Istituto italiano di cultura della capitale britannica, in una tappa curata proprio con l'Istituto italiano di cultura di Londra diretto da Francesco Bongarrà.

Oltremarica, Il Libro possibile proporrà un cartellone speciale di eventi che faranno incontrare autori nazionali e internazionali, com'è nello spirito della rassegna, e contribuirà a far conoscere la cultura italiana e il festival pugliese al pubblico britannico. «Posso solo aggiungere che siamo molto felici — ha affermato la direttrice Santoro — e ribadire quanto annunciato oggi online: dalla Puglia a Londra, la cultura vola alto! Il Libro Possibile porta il suo spirito innovativo oltre i confini nazionali e conferma la sua vocazione internazionale, capace di unire lettura, territori e visioni globali. Non vediamo l'ora di poter condividere con il pubblico il programma di Londra».

Oltre al nuovo capitolo londinese del festival, sono pubblicate sul sito [libropossibile.com](http://libropossibile.com) anche le date dell'edizione di quest'anno (la XXIV), nelle due sedi pugliesi del festival: la manifestazione sarà a Polignano a Mare dal 9 al 12 luglio, e a Vieste dal 22 al 26 luglio. (i. bo.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IX edizione Dal 21 al 23 marzo

# Ecco la «danza» di Book Pride

Per la sua nona edizione, appena entrata a far parte dei progetti del Salone del Libro di Torino, Book Pride ha annunciato le date 2025. La Fiera nazionale dell'editoria indipendente si terrà infatti a Milano dal 21 al 23 marzo al Superstudio Maxi (via Moncucco 35) con il coordinamento editoriale di Francesca Mancini e la rinnovata curatela di Marco Amerighi e Laura Pezzino. Il tema della manifestazione, organizzata in collaborazione con il Comune di Milano, sarà *Danzare sull'orlo del mondo*, ispirato al titolo della raccolta di Ursula K. Le Guin: danza come gesto di creazione, rinnovamento: in un momento storico in cui è assente l'equilibrio, la letteratura può dare una base solida sulla quale muoversi, ritrovarsi.

Tornano anche i focus e le sezioni speciali: Book Comics; Book Young e Book YA; Book Sport. Tra gli ospiti: Daria Bignardi e Luca Misculin sul tema della privazione della libertà; il Prix Goncourt Mathias Enard; la curdo-tedesca Fatma Aydemir; l'americana Alice Robb e la studiosa Liliana Rampello e la scrittrice Carolina Capria omaggiano i 250 anni dalla nascita di Jane Austen.



Londra Vieste Polignano a Mare

Squadra



● Dall'alto: il logo del Festival *Seminare idee*; e le ideatrici e direttrici della rassegna, Annalisa Fattori e Paola Nobile

● La prima edizione, dedicata al tema del *Coraggio*, si svolgerà a Prato da venerdì 6 a domenica 8 giugno (sito [seminareideefestival.it](http://seminareideefestival.it))

● Il festival è promosso da Fondazione Cassa di Risparmio di Prato e dal Comune di Prato

Festival Dal 6 all'8 giugno debutta la rassegna ideata e diretta da Paola Nobile e Annalisa Fattori

# A Prato nasce *Seminare idee* e apre pensando al coraggio

di Ida Bozzi

Con un titolo che allude ai semi del sapere, da far germogliare e crescere, nasce una nuova rassegna culturale, *Seminare idee Festival* Città di Prato: l'hanno ideata e la dirigono due nomi noti dell'organizzazione e comunicazione culturale, Paola Nobile e Annalisa Fattori, e la promuovono la Fondazione Cassa di Risparmio di Prato e il Comune della città toscana.

La prima edizione, che si svolgerà a Prato da venerdì 6 a domenica 8 giugno, sarà dedicata al *Coraggio*, la prima delle «parole seminali» scelte dalle ideatrici come *fil rouge* della manifestazione: il tema fornirà lo spunto per dibattiti e incontri con personalità della cultura, sociologi, psicologi, economisti, scienziati, artisti, scrittori, poeti e personaggi dello spettacolo, ma anche testimoni della società civile. Tra gli ospiti di questa prima edizione, un Premio Strega che a Prato vive, lo scrittore Sandro Veronesi, cui sarà dedicata una delle conversazioni del festival.

Come sottolineano le ideatrici, non si tratterà però solo di approfondire, ma anche di «condividere» i saperi, affrontando argomenti che interpretano un'epoca ma ci riguardano tutti. «Il coraggio — affermano le ideatrici — tocca la vita di ciascuno di noi. Avere coraggio ci fa essere nel mondo con consapevolezza, consentendoci di affrontare le sfide difficili e imprevedibili della società contemporanea». Una virtù, il coraggio, dal latino *cor habeo*, che riguarda il cuore oltre che la mente, e che sarà vagliata nelle sue diverse declinazioni, quella collettiva e quella individuale: «Esiste il coraggio di



Collezioni

Particolare di una pianeta in lampasso broccato e seta (Francia, 1725-1735): è uno dei pezzi in mostra al Museo del Tessuto di Prato per *Tesori di seta. Capolavori tessili dalla donazione Falletti*, a cura di Daniela Degl'Innocenti. Realizzata per i 50 anni del museo pratese, l'esposizione propone 80 manufatti dalla collezione di Giovanni Falletti

agire e impegnarsi per il bene comune, il coraggio della denuncia e della difesa dei diritti e della libertà di tutti, quello che attraversa la storia, e che si fa pensiero e letteratura. C'è anche il coraggio di ognuno di noi, quello che giorno dopo giorno ci sprona a progredire, che crea relazioni, quello dell'amore che vince l'odio e la rabbia».

Il senso di condivisione che anima il festival riguarda anche la partecipazione delle istituzioni della città, conclude Fattori e Nobile: «Prato ha istituzioni culturali importanti, e l'edizione vedrà un concorso di forze del mondo della cultura, musei, teatri, biblioteche e molto altro: anche in questo senso ci sarà condivisione».

Una città in cui si incontrano cultura e imprenditoria, sottolinea Diana Toccafondi, presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Prato,

tra i promotori della rassegna: «Non è certo casuale che questo festival nasca a Prato, da sempre città cosmopolita in dialogo aperto e coraggioso con il mondo, con una sua storica vocazione a essere laboratorio della contemporaneità, incubatrice di esperienze e capacità imprenditoriali, melting pot di culture. Quindi terreno fertile per accogliere e far germinare semi di idee. Il festival vuol essere uno spazio di libertà, un modo diverso di raccontarsi, di maturare una nuova consapevolezza come comunità e come individui».

In questo spirito, *Seminare idee* avrà una formula «diffu-

In cartellone

Tra gli ospiti lo scrittore Sandro Veronesi, cui sarà dedicata una delle conversazioni

sa» e proporrà dibattiti, dialoghi, incontri, spettacoli e letture in tutto il centro storico della città, in teatri, musei, piazze e palazzi storici. *Festival* che pensa al futuro, non può mancare di rivolgersi ai giovani: i ragazzi e le ragazze coinvolti nel progetto Prato Comunità Educatrice, che raccoglie associazioni, scuole e istituzioni culturali locali, saranno attivi nella manifestazione come volontari. Sempre nel segno della partecipazione e della condivisione, nel programma sono previste anche una sezione dedicata ai libri e all'editoria, *Seminare idee Books*, curata dalla Biblioteca Lazzarini, dal Circolo di lettura Bardamu e dalla Libreria Gori, e una sezione per i piccoli, *Seminare idee Kids*, con la cura di associazioni pratesi come Le storie della Mippa, e della Fondazione Golinelli di Bologna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Roma In mostra fino al 4 febbraio alla Capitulum Art Gallery dieci opere dello scultore (1896-1968)

# Ferite di ferro, l'arte viva di Ettore Colla

di Andrea Fanti

Visitare una mostra dello scultore Ettore Colla (1896-1968) è un evento raro che si rivela sempre un'esperienza indimenticabile. L'occasione si presenta alla Capitulum Art Gallery di Roma con *Ettore Colla. Assalto al cielo* a cura di Enrico Mascelloni (fino al 4 febbraio, info: [capitulumartgallery.com](http://capitulumartgallery.com)): nove opere del grande artista provenienti dalla ex collezione di Carla Panicali (1924-2012) e una dalla collezione Ovidio Jacrossi (1934-2019) sono un invito impossibile da rifiutare.

Ettore Colla è nato a Parma, qui ha studiato all'Accademia di Belle Arti, dopo la Grande guerra, dalla quale ritorna ferito gravemente, inizia la sua formazione a Parigi in importanti atelier dove conosce Henri Laurens, Constantin Brancusi e Charles Despiau, poi è a Bruxelles e Monaco. Nel 1926 torna a Roma e vi si stabi-



lisce definitivamente. La svolta nella sua carriera artistica si compie nel 1947 quando si orienta verso un libero astrattismo: radicale nella scelta, distruggerà tutti i lavori precedentemente realizzati. Per la sua scultura sceglie il ferro usato con il vissuto che porta in sé, realizza figure e rilievi di rara originalità, non usa tubi o materiali commerciali, preferisce quelli scartati, i rottami arrugginiti, che come relitti racchiudono il ricordo di

una ferita in una sorta di archeologia del presente. Con lui l'arte del ferro passa dall'origine violenta della spada a una più poetica figura totemica, sottoponendo l'oggetto recuperato a un trattamento rigoroso con un costante riferimento alla precisione costruttivista di Tatlin, così, la formalità delle sue opere invita alla contemplazione.

I dieci pezzi esposti in galleria, selezionati dal curatore, sono relativi al periodo dal 1948 al 1967: le grandi sculture *Rituali* del 1962, un ferro di recupero alto tre metri e *Verticali doppie*, una struttura in ferro nuovo di oltre tre metri realizzata nel 1967 rappresentano il fulcro dell'evento. Completano la mostra sette dipinti monocromi ancora poco visti, di un rigore grafico assoluto e l'interessante *Rilievo con isolatori*, un prezioso lavoro del 1955 realizzato come dono per le seconde nozze di Carla Panicali, gallerista e amica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA